



Provincia di Modena



Comune di Campogalliano



**VARIANTE GENERALE AL P.I.A.E.**



**P.A.E.**

Piano delle Attività Estrattive del  
comune di

**CAMPOGALLIANO**

**FASCICOLO N. 4**

***Relazione Tecnica***

**MODENA / GIUGNO 2008**

Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n.      del

**VARIANTE GENERALE 2008 AL P.A.E. DEL  
COMUNE DI CAMPOGALLIANO**

**INDICE**

**RELAZIONE TECNICA**

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. IL PAE VIGENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>3. IL P.I.A.E. (PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA` ESTRATTIVE)</b> .....	<b>2</b>
<b>4. LA SITUAZIONE ATTUALE</b> .....	<b>3</b>
4.1. <i>Stato di fatto cave</i> .....	3
4.2. <i>Impianti di lavorazione e trasformazione</i> .....	3
<b>5. ANALISI SOCIO-ECONOMICA</b> .....	<b>4</b>
5.1. <i>Il territorio</i> .....	4
5.2. <i>La popolazione</i> .....	5
5.3. <i>L'economia</i> .....	6
5.4. <i>Stima del fabbisogno comunale di inerti</i> .....	6
<b>6. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA</b> .....	<b>7</b>
6.1. <i>PTCP della Provincia di Modena e PTPR della Regione Emilia-Romagna</i> .....	8
6.2. <i>Il PIAE della Provincia di Modena</i> .....	11
<b>7. IL P.R.G. (PIANO REGOLATORE GENERALE) VIGENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>8. PAE VIGENTE</b> .....	<b>12</b>
<b>9. LE NUOVE PROPOSTE</b> .....	<b>13</b>

# **VARIANTE GENERALE 2008 AL P.A.E. DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO**

## **RELAZIONE TECNICA**

### **1. PREMESSA**

Su incarico del Comune di Campogalliano, si è provveduto alla stesura del Piano delle Attività Estrattive (PA.) - Variante Generale 2008; l'elaborazione della presente variante viene approntata, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004, nell'ambito della procedura di approvazione della Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.).

La presente variante generale al PAE ha come obiettivi il soddisfacimento di una quota del fabbisogno provinciale di inerti pregiati (ghiaie e sabbie), la realizzazione del recupero delle aree oggetto dell'attività estrattiva e il completamento del progetto di Parco Fluviale del Fiume Secchia, nonché il trasferimento, in zone al di fuori dell'area del Polo, dei due impianti di trasformazione di inerti (frantoi) attualmente esistenti.

### **2. IL PAE VIGENTE**

Il Piano delle Attività Estrattive comunale fu approvato con Delibera C.C. n. 82 del 06-11-1997; successivamente fu approvata una variante parziale con Delibera C.C. n. 10 del 19-02-2004.

Il PAE vigente ha recepito, anche attraverso la variante citata, i contenuti del PIAE vigente, compresa la variante n. 2 allo stesso strumento provinciale.

La tavola di zonizzazione del PAE vigente individua all'interno del perimetro di polo, due sub comparti estrattivi rispettivamente denominati Albone Vecchio, nei pressi dell'omonima località, e Via Madonna. Il rimanente areale ricompreso all'interno del perimetro del Polo n. 4 è invece zonizzato come *Area a parco a fini multipli della Cassa di espansione*, nella quale sono individuate zone di recupero e riqualificazione, nonché un'area all'interno della quale si ha stoccaggio di materiale.

### **3. IL P.I.A.E. (PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE)**

Il Piano Infraregionale delle attività Estrattive vigente fu approvato con deliberazione di G.R. n. 2082 del 6 giugno 1995 e n. 756 del 23 aprile 1996, successivamente alle quali furono approvate due varianti parziali (con deliberazioni di G.R. n. 1351 del 31 luglio 2000 e n. 66 del 7 aprile 2004). Attualmente è in corso di redazione la variante generale, della quale il presente PAE fa parte.

Il PIAE rappresenta lo strumento pianificatorio di riferimento per la programmazione estrattiva; esso affronta gli aspetti della gestione delle risorse su scala provinciale; nel piano vengono individuati: i fabbisogni, i compiti della pianificazione comunale, le regole generali per l'esercizio delle attività estrattive, le soglie ambientali oltre le quali non è obiettivamente possibile "spingere le estrazioni", i poli estrattivi di valenza intercomunale, gli ambiti estrattivi di importanza comunale, i controlli e i ripristini che dovranno essere approntati in corso d'opera.

Nel Documento preliminare alla variante generale in corso si può leggere che la Giunta Provinciale ha definito il primo passaggio della procedura per l'elaborazione della Variante Generale, con l'individuazione delle linee metodologiche per la redazione della Variante Generale al P.I.A.E. nella Delibera G.P. n. 537, del 17/ 12/ 2002.

Tra le altre cose, sono stati fissati gli obiettivi di:

- definire il fabbisogno di materie prime del modenese;
- redigere il nuovo Piano in conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati;
- incentivare l'utilizzo di materiali sostitutivi alle materie prime pregiate;
- rispettare le linee formulate dal Piano d'Azione Agenda 21 Locale;
- effettuare la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale;
- individuare la Commissione Tecnica Infraregionale Attività estrattive (CTIAE) quale organismo tecnico consultivo di riferimento;
- attivare le procedure di consultazione e partecipazione previste dall' Agenda 21 Locale, formalizzare la costituzione dell'Osservatorio sulle attività estrattive.

Oltre a ciò, la citata deliberazione individua tre obiettivi generali:

- garantire la disponibilità delle materie prime necessarie a soddisfare la domanda espressa in termini di programmazione di opere;
- ridurre del consumo di materie prime naturali;
- individuare modalità progettuali e strumenti normativi idonei a favorire un adeguato recupero delle aree interessate da attività di cava.

Il PIAE in corso di redazione individua nel territorio del Comune di Campogalliano il Polo Estrattivo sovracomunale n. 4, con il medesimo perimetro del PIAE tuttora vigente e con il solo scopo di esaurirne le potenzialità e completare il recupero dell'area.

## 4. LA SITUAZIONE ATTUALE

### 4.1. Stato di fatto cave

Al 31.12.2007 Il quantitativo di materiale scavabile assegnato dal PIAE vigente al polo n. 4 ammontava a 950.000 m<sup>3</sup>, dei quali fino ad ora ne son stati autorizzati 745.636 con un residuo di 204.364.

Del quantitativo autorizzato (745.636 m<sup>3</sup>) non sono stati scavati 134.994 m<sup>3</sup>, in quanto non presenti nelle cave autorizzate. Tale quantitativo costituisce pertanto un residuo autorizzato, ma non scavato.

Dopo il 31.12.2007 è stata concessa un'autorizzazione per 200.000 m<sup>3</sup>, sul residuo che non era stato ancora concesso, e pertanto restano ancora 4.364 m<sup>3</sup> di materiali scavabili non ancora autorizzati degli originari previsti 950.000 m<sup>3</sup>.

In sintesi degli originari 950.000 m<sup>3</sup> previsti per il polo n. 4, ne sono stati autorizzati 945.636 dei quali 610642 sono stati già scavati al 31.12.2007, 200.000 sono in corso di escavazione in virtù di un'autorizzazione rilasciata dopo il 31.12.2007, 134.994 non sono stati scavati in quanto non trovati, seppure autorizzati e 4.364 non sono mai stati autorizzati (Tabella 1).

		<b>SCAVATI m<sup>3</sup></b>	<b>NON SCAVATI m<sup>3</sup></b>
Autorizzati al 31.12.2007	745.636	610.642	134.994
Autorizzati dopo il 31.12.2007	200.000	-	-
Non autorizzati	4.364	0	4.364
<b>TOTALE POLO N. 4</b>	<b>950.000</b>		<b>139.358</b>

Tabella 1 – Schema riassuntivo delle volumetrie autorizzate, scavate e residue (perché non scavate o non autorizzate) rispetto alla volumetria assegnata dal PIAE vigente al Polo n. 4, pari complessivamente a 950.000 m<sup>3</sup>.

### 4.2. Impianti di lavorazione e trasformazione

All'interno del perimetro del polo estrattivo n. 4 sono presenti due impianti per la lavorazione di inerti (frantoi), rispettivamente denominati "CCPL" e "Calcestruzzi Corradini". Il PIAE ed il PAE vigenti hanno dichiarato la presenza di detti impianti non

idonea per l'area in esame, essendo in contrasto con la destinazione finale a Parco a fini multipli della Cassa di Espansione del Fiume Secchia.

## 5. ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Il PAE è uno strumento di programmazione settoriale con valenza economica e territoriale, e pertanto necessita di un preliminare inquadramento, adeguato a descrivere i caratteri preminenti dell'area.

L'analisi è unicamente finalizzata alla redazione di uno strumento di pianificazione settoriale e pertanto limitata all'esame di alcuni parametri socio-economici fondamentali e tradizionalmente utilizzati nella pianificazione territoriale.

L'esame sintetico della struttura socio-economica del comune di Campogalliano prende in considerazione taluni indicatori che connotano questo contesto. Più in particolare, essi si ritrovano nella struttura della popolazione (evoluzione nel tempo e distribuzione nel territorio), nella struttura produttiva (addetti e unità locali), nel sistema infrastrutturale e insediativo che, nel complesso, delineano un quadro generale in grado di rappresentare l'assetto, le tendenze e i processi in atto nel Comune.

### 5.1. Il territorio

Campogalliano è posto nella media pianura modenese, nel settore centrale della Regione Emilia-Romagna (Figura 1).

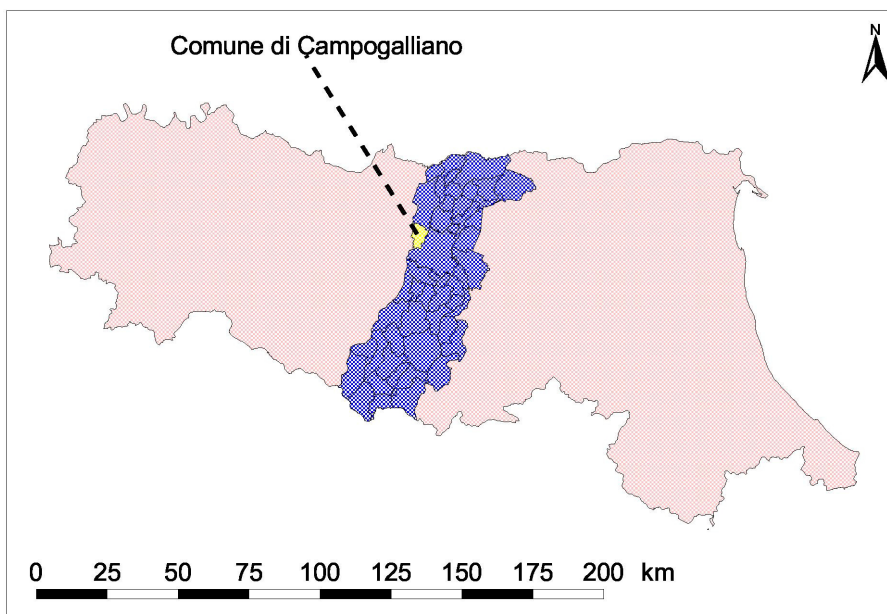


Figura 1 – Inquadramento territoriale del Comune di Campogalliano.

Il territorio comunale ha un'estensione di circa 35,08 Km<sup>2</sup>; esso confina con i comuni di Modena (MO), a sud e ad est, di Carpi (MO), a nord e di Rubiera (RE), di San Martino in Rio (RE) e di Correggio (RE), ad ovest. Le quote sul livello del mare vanno dai circa 48 m, dei settori immediatamente a Sud del tracciato dell'Autostrada del Sole, ai 32 m, del settore nord al confine con il Comune di Carpi.

## 5.2. La popolazione<sup>1</sup>

In base ai dati dell'ultimo censimento ISTAT riferito all'anno 2001, nel Comune di Campogalliano risiedono 7762 abitanti, rispettivamente. Come messo in evidenza dal confronto con la serie storica degli ultimi quattro censimenti (Tabella 2) la popolazione residente di Campogalliano sta seguendo un trend storico in fase di crescita.

COMUNI	1971	1981	1991	2001
<b>CAMPOGALLIANO</b>	5223	6005	6784	7762

**Tabella 2 – Numero residenti nel comune di Campogalliano rilevati durante gli ultimi 4 censimenti ISTAT (fonda dati: sito web Ufficio Statistica Provinciale).**

**COMUNE DI CAMPOGALLIANO**  
Popolazione e famiglie residenti per ipotesi evolutive. Anno 2002 e previsione 2003 - 2014

Anni	SCENARIO MEDIO (Flussi migratori = media 1999-2001)				SCENARIO MINIMO (assenza di flussi migratori)		SCENARIO C (flussi migratori al livello max del periodo 1997-2001)	
	Popolazione		Famiglie		Popolazione	Famiglie	Popolazione	Famiglie
	valori assoluti	variaz. % su 2002	valori assoluti	variaz. % su 2002	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti
2002	7.842	0,0	3.071	0,0	7.842	3.071	7.842	3.071
2003	7.934	1,2	3.177	3,5	7.853	3.144	7.980	3.195
2004	8.027	2,4	3.257	6,1	7.862	3.191	8.118	3.295
2005	8.119	3,5	3.340	8,8	7.871	3.238	8.259	3.398
2006	8.212	4,7	3.425	11,5	7.877	3.285	8.399	3.503
2007	8.305	5,9	3.513	14,4	7.882	3.334	8.542	3.613
2008	8.398	7,1	3.603	17,3	7.885	3.383	8.685	3.726
2009	8.492	8,3	3.696	20,3	7.888	3.433	8.830	3.843
2010	8.586	9,5	3.792	23,5	7.889	3.484	8.976	3.964
2011	8.681	10,7	3.891	26,7	7.889	3.535	9.124	4.089
2012	8.776	11,9	3.992	30,0	7.886	3.588	9.273	4.219
2013	8.871	13,1	4.098	33,4	7.883	3.641	9.424	4.353
2014	8.966	14,3	4.206	37,0	7.877	3.695	9.574	4.491

**Tabella 3 – Fonte dati: Servizio Statistico e Osservatorio Economico e Sociale della Provincia di Modena (2002) – previsioni demografiche 2003-2014.**

<sup>1</sup> Le informazioni riportate nel presente paragrafo e nel successivo sono desunte da varie pubblicazioni dell'ISTAT e del Servizio Statistico Osservatorio Economico e Sociale della Provincia di Modena, tra le quali "Modena in cifre", "ELLE, n. 59/2003", e dalle banche dati consultabili online degli enti citati.

Tale considerazione è suffragata dai dati più recenti che confermerebbero tale tendenza alla crescita (nel 2002 si contavano già 7842 per 3071 famiglie) tanto che la previsione (elaborata dall'Ufficio Provinciale di Statistica) al 2014 prevede un incremento della popolazione fino a 8966 abitanti con un incremento di oltre il 14% (Tabella 3).

### **5.3. L'economia**

Nel territorio comunale è presente (dati ISTAT 2001) un totale di 767 imprese di cui 290 artigiane, che occupano un totale di 4809 addetti (dei quali 927 nelle imprese artigiane). Il numero di Istituzioni presenti nel comune è di 23 con 230 addetti complessivi.

A livello settoriale le 767 imprese presenti sono così ripartite: 8 Agricoltura e pesca; 159 Industria manifatturiera; 106 Costruzioni; 167 Commercio e riparazioni; 28 Alberghi e pubblici esercizi; 82 Trasporti e comunicazioni; 11 Credito e assicurazioni; 206 Altri servizi.

Se si considerano invece le Unità Locali suddivise per settore si ha la seguente ripartizione: 9 Agricoltura e pesca; 2 Industria estrattiva; 174 Industria manifatturiera; 111 Costruzioni; 186 Commercio e riparazioni; 32 Alberghi e pubblici esercizi; 103 Trasporti e comunicazioni; 19 Credito e assicurazioni; 216 Altri servizi.

Nelle Unità locali appena citate è impiegato un totale di 4809 addetti così suddivisi per settore: 14 Agricoltura e pesca; 12 Industria estrattiva; 2048 Industria manifatturiera; 378 Costruzioni; 916 Commercio e riparazioni; 212 Alberghi e pubblici esercizi; 754 Trasporti e comunicazioni; 57 Credito e assicurazioni; 418 Altri servizi.

### **5.4. Stima del fabbisogno comunale di inerti**

La stima dei fabbisogni futuri di materiali inerti nel territorio comunale è difficoltosa essendo il PSC in formazione e quindi non in grado di fornire previsioni con di quali saranno gli interventi che verranno realizzati, per edilizia residenziale, per infrastrutture, per ristrutturazioni e manutenzioni.

Un'ipotesi minima può essere avanzata per quanto attiene l'edilizia residenziale a partire dai dati statistici relativi alle proiezioni sul numero di abitanti residenti e sulle famiglie (al 2014) presentati nella Tabella 3 e dalle stime dei fabbisogni calcolate dall'Ufficio Cave provinciale e riportati nella relazione del Quadro Conoscitivo prodotta a supporto della Variante in corso al PIAE. In tale sede il calcolo dei fabbisogni di inerti è stato determinato considerando alcuni scenari di riferimento (Tabella 3). In questa sede si assumeranno come riferimento le proiezioni relative allo



scenario medio che per l'intera Provincia prevedono al 2014 un aumento del numero delle famiglie presenti (e quindi del numero di nuovi alloggi che queste occuperanno) numero complessivo di famiglie pari 48.150. A partire dai dati contenuti nella Tabella 3 si può ricavare che nello stesso periodo (2004/2014) il numero di nuove famiglie residenti nel Comune di Campogalliano sarà pari a 949 corrispondente anche al numero di nuovi alloggi che saranno necessari.

Ricavando il rapporto percentuale tra il numero di nuove famiglie a Campogalliano e totale provinciale si ottiene che la necessità di nuovi alloggi a Campogalliano corrisponde a circa l'1,97% del fabbisogno provinciale.

L'Ufficio Cave ha calcolato in circa 11.252.000 m<sup>3</sup> il fabbisogno di materiali inerti saranno necessari per la realizzazione dei 48.150 nuovi alloggi a livello provinciale. Ne deriva che il fabbisogno per il Comune di Campogalliano per la realizzazione dei nuovi alloggi (949) corrisponderà all'1,975 del fabbisogno provinciale pari a circa 221.664 m<sup>3</sup>.

Al fabbisogno di inerti per la realizzazione di nuovi alloggi andranno aggiunti 9.101 m<sup>3</sup> (1,97% del fabbisogno stimato per il territorio provinciale) pari al fabbisogno necessario per le ristrutturazioni di abitazioni residenziali.

Tali stime sono basate sull'ipotesi dello scenario medio (di cui alla Tabella 3) e nell'ipotesi che gli scenari e le stime definiti dall'Ufficio Cave a scala Provinciale siano estensibili a scala comunale sulla base del ragionamento esposto all'inizio del presente capitolo e permettono solamente di stimare il fabbisogno di inerti per l'edilizia abitativa pari a circa 230.765 m<sup>3</sup>.

## **6. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

Per un inquadramento della pianificazione territoriale e urbanistica si farà riferimento ai seguenti strumenti di programmazione:

- ◆ Piano Territoriale di Cordinamento Provinciale (PTCP), attuativo del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), e che con la recente variante attua a livello provinciale anche i contenuti del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- ◆ Piano Infraregionale delle Attività Estrattive;
- ◆ Variante Generale al PRG.

I piani fondamentali, ed essenziali per determinare lo scenario della fattibilità delle previsioni di V.G. al PAE, sono quelli sopra richiamati, sebbene la pianificazione

territoriale nella provincia modenese sia decisamente più complessa e articolata rispetto ai contenuti degli strumenti sopra elencati,.

### **6.1. PTCP della Provincia di Modena e PTPR della Regione Emilia-Romagna**

L'art. 31 della L.R. 17/91 stabilisce la necessaria conformità dei PAE al PTPR. Costituendo il PTCP l'attuazione e l'approfondimento a scala provinciale del PTPR, ne deriva la necessaria conformità con lo strumento provinciale citato.

Il PTPR fu approvato il 28 gennaio 1993 con Del. Cons. Reg. n. 1338.

Il PTCP della Provincia di Modena fu approvato con Delibere di Giunta Regionale n. 1864 del 26 novembre 1998 (la prima parte) e n. 2489 del 21 dicembre 1999 (la seconda parte).

In date successive furono approvate diverse varianti specifiche allo strumento provinciale:

- PLERT: Piano di localizzazione dell'emittenza Radio e televisiva;
- PRIR: Variante PTCP inerente le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- Variante PTCP funzionale al PPGR (Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti);
- Variante PTCP-dissesto idrogeologico fiumi Po e Reno (in recepimento del PAI: Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico);
- Piano Operativo per gli Insediamenti commerciali di Interesse provinciale e sovra comunale;
- Variante PTCP-Parco dei Sassi di Rocca Malatina;
- Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna.

Le finalità del PTCP (e del PTPR) sono sinteticamente riassunte nei seguenti concetti:

- conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio e del rapporto con esso delle popolazioni insediate;
- garantire la qualità dell'ambiente naturale e antropizzato, nonché la loro fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie;
- indicare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino, la ricostituzione e la valorizzazione delle qualità ambientali, anche mediante la previsione di specifici progetti.

Sono impedito le aperture di nuove cave nelle seguenti zone individuate nelle cartografie del PTCP (PTPR):

- \* di interesse archeologico, corrispondenti a complessi archeologici e aree di accertata e rilevante consistenza archeologica;
- \* di tutela naturalistica;
- \* forestali e boschive quando siano riscontrati i caratteri citati nell'art. 31 della L.R. 17/91;
- \* montane ubicate a quote maggiori o uguali a 1200 m;
- \* zona di rispetto ristretta alle captazioni idriche per fini acquedottistici;

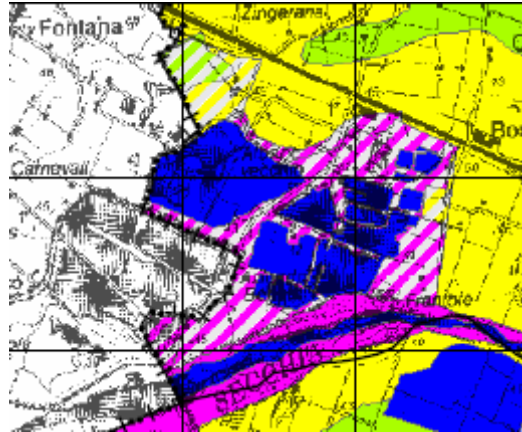
Possono essere previste attività estrattive, purché sia documentato e motivato il soddisfacimento del fabbisogno non altrimenti ottenibile, nelle seguenti zone:

- ◆ di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua;
- ◆ di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- ◆ di interesse storico-archeologico appartenenti alle aree di concentrazione di materiali archeologici, alle zone di tutela della centuriazione e della struttura centuriata;
- ◆ di interesse storico testimoniale;
- ◆ dichiarate come aree studio.

Dalla analisi delle cartografie del PTCP (comprese) le varianti specifiche si evince che:

- la Tavola n. 1.4 del PTCP, che rappresenta gli elementi e i sistemi paesaggistici, comprende l'area del polo estrattivo n. 4 all'interno della zonizzazione relativa alle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19 delle norme di attuazione); vi sono inoltre due tratti stradali facenti parte della rete della viabilità storica (art. 24 delle norme di attuazione); l'area del polo n. 4 è inoltre quasi tutta ricompresa all'interno delle *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei dettagliate negli articoli 28A, 28B, 28C e nella Tavola 8*;
- nell'ambito del polo n. 4 la vulnerabilità dell'acquifero principale è considerata da elevata a estremamente elevata (Figura 2). Solo nella porzione NO il grado di vulnerabilità è valutato medio-basso;
- le classificazioni di cui al punto precedente si riflettono inoltre nelle zonizzazioni riportate nella tavola 8.1 del PTCP che, all'interno del polo n. 4 individua un ampio settore classificato come *Settori di ricarica B - Aree di ricarica indiretta della falda* che coincide sostanzialmente con l'area classificata a vulnerabilità da elevata a estremamente elevata di cui alla Figura 2, mentre il resto dell'area occupata dal polo estrattivo n. 4 è classificata come *Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche*

- La tavola 14.1 comprende l'intera l'area del polo n. 4 nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Ampi settori areali sono poi classificati Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola assimilate (Figura 3).



Grado di vulnerabilita' relativa alle zone destinate ad attivita' estrattive

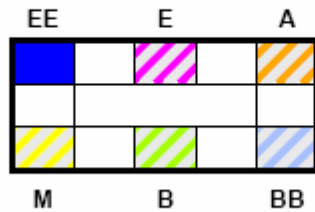
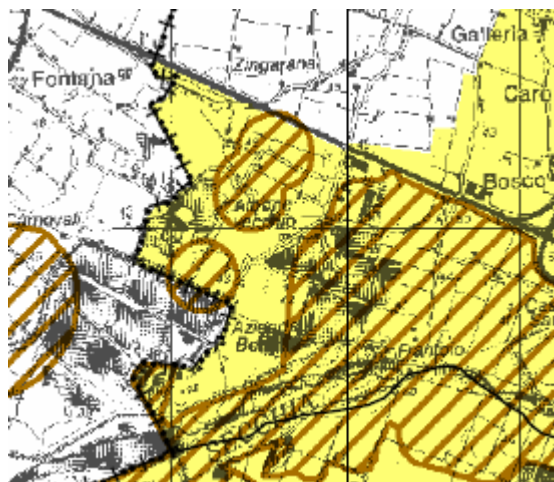


Figura 2 Estratto da Tavola 7.1 del PTCP – Vulnerabilità dell'acquifero principale. L'area del polo 4 è identificata dai dalle zone con retini a barre oblique (e dalle aree in blu tra essi comprese).



VOCI DI LEGENDA		
	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola *	Art. 42B
	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola assimilate **	Art. 42B
	Zone non vulnerabili o zone ordinarie	Art. 42B

\* aree individuate alla lettera a) e b) dell'art. 30 del titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque.

\*\* zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano di cui all'art. 94, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e fasce fluviali A e B del PAI, assimilate ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) secondo e terzo alinea del Piano Azione Nitrati approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.96 del 16/01/2007.

Figura 3 – Estratto da Tavola 14.1 del PTCP.

## 6.2. *Il PIAE della Provincia di Modena*

Il Piano vigente fu approvato con deliberazione di G.R. n. 2082 del 6 giugno 1995 e n. 756 del 23 aprile 1996, successivamente alle quali furono approvate due varianti parziali (con deliberazioni di G.R. n. 1351 del 31 luglio 2000 e n. 66 del 7 aprile 2004). Attualmente è in corso di redazione la variante generale, della quale fa parte il presente PAE.

Il PIAE è lo strumento di pianificazione di riferimento per la programmazione estrattiva; esso affronta gli aspetti della gestione delle risorse su scala provinciale e individua i fabbisogni, i compiti della pianificazione comunale, le regole generali per l'esercizio delle attività estrattive, le soglie ambientali oltre le quali non è obbiettivamente possibile "spingere le estrazioni", i poli estrattivi di valenza intercomunale, gli ambiti estrattivi di importanza comunale, i controlli e i ripristini che dovranno essere approntati in corso d'opera.

Nel Documento preliminare alla variante generale in corso si può leggere che *la Giunta Provinciale ha definito il primo passaggio della procedura per la elaborazione della Variante Generale, con la l'individuazione delle linee metodologiche per la redazione della Variante Generale al P.I.A.E. nella Delibera G.P. n. 537, del 17/ 12/ 2002.*

Tra le altre cose, sono stati fissati gli obbiettivi di definire il fabbisogno di materie prime del modenese, redigere il nuovo Piano in conformità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, incentivare l'utilizzo di materiali sostitutivi alle materie prime pregiate, rispettare le linee formulate dal Piano d'Azione Agenda 21 Locale ed effettuare la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, individuare la Commissione Tecnica Infraregionale Attività estrattive (CTIAE) quale

organismo tecnico consultivo di riferimento, attivare le procedure di consultazione e partecipazione previste dall' Agenda 21 Locale, formalizzare la costituzione dell'Osservatorio sulle attività estrattive.

Oltre a ciò, la citata deliberazione individua tre obiettivi generali:

- garantire la disponibilità delle materie prime necessarie a soddisfare la domanda espressa in termini di programmazione di opere;
- ridurre del consumo di materie prime naturali;

individuare modalità progettuali e strumenti normativi idonei a favorire un adeguato recupero delle aree interessate da attività di cava.

Il PIAE in corso di redazione individua il Polo Estrattivo sovra comunale n. 4 con la stessa perimetrazione del PIAE e dei PAE vigenti e con le finalità di esaurire le potenzialità estrattive a suo tempo definite dal PIAE vigente e completare il recupero dell'area. Non sono infatti previste nuove volumetrie di scavo, oltre quelle già pianificate.

## **7. IL P.R.G. (PIANO REGOLATORE GENERALE) VIGENTE**

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Campogalliano fu approvato con delibera di G. R. n. 3668 del 26.07.1994; in seguito sono state approvate diverse varianti specifiche al Piano Regolatore tanto che le Norme Tecniche di Attuazione, consultabili anche sul sito web comunale, sono datate marzo 2005 essendo coordinate con diverse varianti posteriori all'approvazione della variante generale.

La tavola di zonizzazione del PRG vigente recepisce il perimetro del polo estrattivo, rimandando alla tavola di zonizzazione del PAE per le zonizzazioni e destinazioni d'uso specifiche.

## **8. PAE VIGENTE**

Il Piano delle Attività Estrattive comunale fu approvato con Delibera C.C. n. 82 del 06-11-1997; successivamente fu approvata una variante parziale con Delibera C.C. n. 10 del 19-02-2004.

Il PAE vigente ha recepito, anche attraverso la variante citata, i contenuti del PIAE, compresa la variante n. 2 allo strumento provinciale.

Lo stato di attuazione del PAE vigente, in riferimento alle volumetrie di escavazione dei quantitativi previsti all'interno del polo estrattivo n. 4, è praticamente completato, con l'esclusione di un quantitativo minimo.

Finora sono state accordate autorizzazioni per l'escavazione complessiva di 945.636 m<sup>3</sup> dei quali 200.000 dopo il 31.12.2007 (Tabella 4). Delle volumerie autorizzate prima del 31.12.2007 non sono state scavate 134.994 m<sup>3</sup> che dovranno essere individuati, attraverso l'accordo di cui all'art. 24 della Legge Regionale 7/2004.

Il residuo non ancora autorizzato è pari a 4.364 m<sup>3</sup> (Tabella 4).

<b>VOLUMETRIE</b>	<b>TOTALE m<sup>3</sup></b>	<b>SCAVATE m<sup>3</sup></b>	<b>NON SCAVATE m<sup>3</sup></b>
Autorizzate fino al 31.12.2007	745.636	610.642	134.994
Autorizzate dopo il 31.12.2007	200.000	-	-
Non autorizzati	4.364	0	4.364
<b>TOTALE POLO N. 4</b>	<b>950.000</b>		

**Tabella 4 – Tabella riassuntiva delle volumetrie autorizzate e scavate.**

## **9. LE NUOVE PROPOSTE**

Il PAE prevede tre sub compartimenti estrattivi denominati rispettivamente "Possessione Riva", "Albone Vecchio" e "Via Madonna";

Nei Subcompartimenti estrattivi "Possessione Riva" e "Albone Vecchio", posti nella zona nord del polo estrattivo, le attività di cava sono terminate e sono in corso i lavori di ripristino finale.

Nel sub comparto estrattivo "Via Madonna", sono in corso di escavazione le volumetrie autorizzate dopo il 31.12.2007 (Tabella 4).

Il presente PAE recepisce pertanto la nuova e più avanzata situazione sopradescritta aggiornando la Tavola N. 1 di Zonizzazione.

Durante le attività di escavazione, autorizzate prima del 31.12.2007 e previste dal PAE vigente, si sono verificate delle così dette "sorprese geologiche" per le quali si è determinata la mancanza (per la presenza di orizzonti limosi) di materiali ghiaiosi sufficienti a raggiungere i volumi autorizzati. Dei quantitativi autorizzati, non è stato possibile scavare 134.994 m<sup>3</sup> (Tabella 4). Il reperimento delle volumetrie residue viene rimandato ad una fase successiva. Nell'ambito del polo estrattivo n. 4 sono rimaste poche aree marginali non scavate, in quanto trattasi di zona interessata da diversi decenni da attività di cava. Occorre quindi uno studio molto approfondito per verificare la presenza di ghiaie nelle zone marginali e residuali che non sono state in passato interessate dalle escavazioni.

Tale approfondimento viene rimandato, per l'impegno che richiede, ad una fase successiva ed in particolare alla stipula degli accordi di cui all'art. 24 della LR 7/2004.

I due frantoi presenti nell'ambito del polo estrattivo n. 4 (uno all'interno del Subcomparto estrattivo "Albone Vecchio" e l'altro all'interno del sub comparto di intervento "Albone") , come affermato dal PIAE e PAE vigenti e come riaffermato dal PIAE in corso di redazione non sono compatibili con la destinazione a parco a fini multipli della cassa di espansione. Tale incompatibilità viene ribadita dal presente PAE. Si tratta di impianti che dovranno essere o chiusi o comunque rilocalizzati in area idonea.

Come già accennato, per le aree estrattive del polo n. 4 è previsto il recupero ambientale come aree a parco (o con varie funzionalità collegate al parco medesimo) o per alcuni settori a recuperi agrovegetazionali.

PROGETTO REDATTO DA:

- Ing. IVANO LEONI

*Responsabile del Settore III "Assetto e Tutela del Territorio"  
del Comune di Campogalliano*

Consulente:

- Dott. Geol. GIORGIO GASPARINI

*Studio Geologico Ambientale ARKIGEO - 41030 Bastiglia (MO)  
Tel. 059-815262 - e-mail: arkigeo@arkigeo.191.it*